

E così, alla fine del 1985, egli annunciò l'istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, da celebrarsi ogni anno nelle diocesi. Il Papa indicò anche una data per la celebrazione: Domenica delle Palme. Perché? «Una tale risposta è data da voi tutti, che da anni pellegrinate a Roma proprio per celebrare questo giorno [...]. Con questo fatto non volete forse voi stessi significare che cercate Cristo nel centro del suo mistero? Lo cercate nella pienezza di quella verità che è lui stesso nella storia dell'uomo», spiegò ai giovani lo stesso Giovanni Paolo II (Omelia, 27 marzo 1988, Messa nella Domenica delle Palme, III Giornata Mondiale della Gioventù). Alla celebrazione diocesana fu presto affiancato un grande incontro mondiale, che inizialmente si tenne ogni due anni. Alla prima GMG, celebrata nelle diocesi nel 1986, seguì così la prima grande edizione internazionale, che si svolse nel 1987 a Buenos Aires, Argentina, dando un segno molto forte in un Paese che stava uscendo dalla dittatura.



Le successive GMG mondiali furono: nel 1989 a Santiago de Compostela (Spagna), nel 1991 a Czestochowa (Polonia), nel 1993 a Denver (Stati Uniti), nel 1995 a Manila (Filippine), nel 1997 a Parigi, nel 2000 a Roma, nel 2002 a Toronto (Canada), nel 2005 a Colonia (Germania), nel 2008 a Sydney (Australia), nel 2011 a Madrid, nel 2013 a Rio de Janeiro. Quest'anno ci vediamo a **Cracovia**, città di Giovanni Paolo II. Visiteremo anche Czestochowa e Auschwitz.

Appuntamenti

14 FEBBRAIO INCONTRO VOCAZIONALE PER RAGAZZI E RAGAZZE DAI 18 ANNI. PER INFORMAZIONI SUL LUOGO E GLI ORARI, RIVOLGERSI AL PROPRIO PARROCO, AL SEMINARIO, A DON FABRIZIO, DON PIERPAOLO.

ESERCIZI SPIRITUALI PRESSO VILLA S. MARIA ASSUNTA, CAVALLINO
4-6 MARZO GIOVANISSIMI
11-13 MARZO GIOVANI (DAI 18 ANNI)

11 MARZO SCUOLA DI PREGHIERA SEVUOI A S. MARIA GORETTI, ORE 20.30

19 MARZO VIA CRUCIS DIOCESANA DEI GIOVANI A BORBIAGO, ORE 19.00

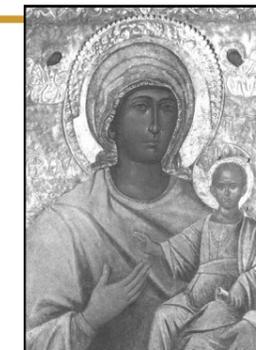
31 MARZO: TERMINE ISCRIZIONI GMG!!! AFFRETTATEVI!!!

*Per ulteriori approfondimenti sul tema
e per gli appuntamenti della Pastorale giovanile e vocazionale*
www.giovanivenezia.it
Inoltre visita il sito del seminario
www.seminariovenezia.it

PASTORALE GIOVANILE VENEZIA  **Pastorale Giovanile e vocazionale Seminario Patriarcale di Venezia**



*Fissatolo, lo amò
Mc 10, 21*



Se Vuoi

Scuola di preghiera per giovani

Febbraio 2016

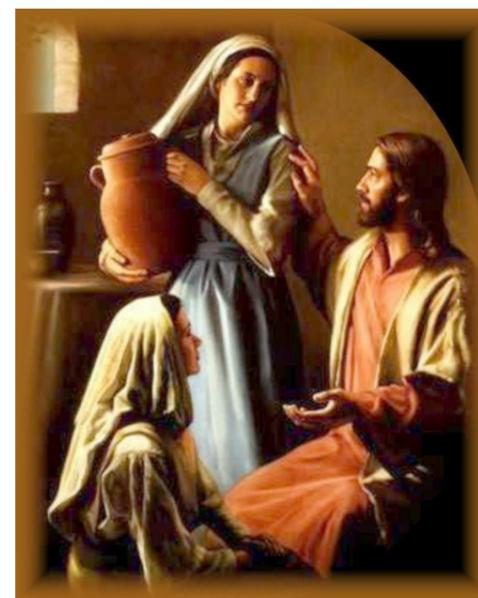
Canto

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà
sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e
quando entri, da ora e per sempre.



Dal Vangelo secondo Luca (10, 38-42)

38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ospitò in casa sua. **39** Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. **40** Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». **41** Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. **42** Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta».

A scuola di preghiera

Papa Francesco: dall'Angelus del 21 luglio 2013

Il brano di oggi è quello di Marta e Maria. Chi sono queste due donne? Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, sono parenti e fedeli discepoli del Signore, che abitavano a Betania. San Luca le descrive in questo modo: Maria, ai piedi di Gesù, «ascoltava la sua parola», mentre Marta era impegnata in molti servizi (Lc 10, 39-40). Entrambe offrono accoglienza al Signore di passaggio, ma lo fanno in modo diverso. Maria si pone ai piedi di Gesù, in ascolto, Marta invece si lascia assorbire dalle cose da preparare, ed è così occupata da rivolgersi a Gesù dicendo: «Signore, non ti importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (v. 40). E Gesù le risponde rimproverandola con dolcezza: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una ... sola c'è bisogno» (v. 41).

Che cosa vuole dire Gesù? Qual è questa cosa sola di cui abbiamo bisogno? Anzitutto è importante capire che non si tratta della contrapposizione tra due atteggiamenti: l'ascolto della parola del Signore, la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo. Non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana; aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia. Ma allora perché Marta riceve il rimprovero, anche se fatto con dolcezza? Perché ha ritenuto essenziale solo quello che stava facendo, era cioè troppo assorbita e preoccupata dalle cose da "fare". In un cristiano, le opere di servizio e di carità non sono mai staccate dalla fonte principale di ogni nostra azione: cioè l'ascolto della Parola del Signore, lo stare - come Maria - ai piedi di Gesù, nell'atteggiamento del discepolo. E per questo Marta viene rimproverata.

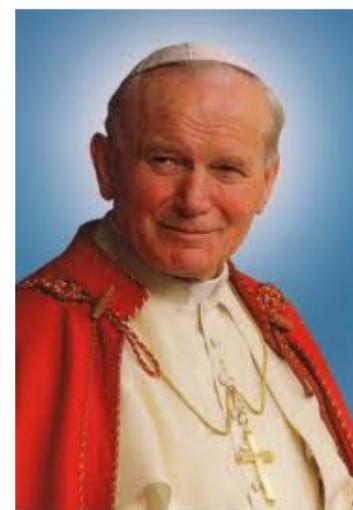
Anche nella nostra vita cristiana preghiera e azione siano sempre profondamente unite. Una preghiera che non porta all'azione concreta verso il fratello povero, malato, bisognoso di aiuto, il fratello in difficoltà, è una preghiera sterile e incompleta. Ma, allo stesso modo, quando nel servizio ecclesiale si è attenti solo al fare, si dà più peso alle cose, alle funzioni, alle strutture, e ci si dimentica della centralità di Cristo, non si riserva tempo per il dialogo con Lui nella preghiera, si rischia di servire se stessi e non Dio presente nel fratello bisognoso. San Benedetto riassume lo stile di vita che indicava ai suoi monaci in due parole: "ora et labora", prega e opera. E' dalla contemplazione, da un forte rapporto di amicizia con il Signore che nasce in noi la capacità di vivere e di portare l'amore di Dio, la sua misericordia, la sua tenerezza verso gli altri. E anche il nostro lavoro con il fratello bisognoso, il nostro lavoro di carità nelle opere di misericordia, ci porta al Signore, perché noi vediamo proprio il Signore nel fratello e nella sorella bisognosi.

Chiediamo alla Vergine Maria, Madre dell'ascolto e del servizio, che ci insegni a meditare nel nostro cuore la Parola del suo Figlio, a pregare con fedeltà, per essere sempre di più attenti concretamente alle necessità dei fratelli.

Verso la GMG 2016



PERCHÉ LA GMG? Qual è il suo senso? E' un evento che permette ai giovani di avere un'esperienza di Chiesa universale ed è voluta dal Santo Padre. Il suo "inventore" fu papa Giovanni Paolo II. Non è solo un evento straordinario, perché se lo prepariamo bene, informandoci sul tema (*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*), partecipando alle attività proposte, orienta anche il cammino ordinario in parrocchia. La GMG non è solo un viaggio ma un **pellegrinaggio**. Questa è una sua caratteristica essenziale che porta ad uscire fuori, ad accettare gli inevitabili inconvenienti con spirito di avventura, a fidarsi della Provvidenza e a ritrovare uno spirito di sobrietà, facendo a meno di quanto non è indispensabile. Per viaggiare occorre orientarsi, andare verso una meta. La meta è incontrare Cristo, cercare di vedere la sua volontà nelle circostanze che accadranno. Il nostro andare a Cracovia avrà questa meta. Non dimentichiamo che la GMG è orientarsi anche dal punto di vista vocazionale. Molti giovani hanno capito la loro strada proprio in questa esperienza, nella consacrazione o nel matrimonio. L'incontro con Gesù porta a vedere tutta la vita come una vocazione e, in questa prospettiva, si capisce il progetto di **felicità** che Dio ha per ciascuno.



PER CHI LA GMG? Per tutti i ragazzi e ragazze dai 16 anni (nati nell'anno 2000) ai 35 anni! Per i minorenni è necessario il consenso dei genitori e un adulto (ad esempio, un animatore, catechista, sacerdote..) che li accompagni.

COME E' NATA? A detta di molti, la GMG è la più bella invenzione di Papa Giovanni Paolo II. Egli invece affermava: «Sono i giovani stessi che hanno inventato la GMG». Ma come è cominciata? Nel 1983-1984 si celebrava l'Anno Santo della Redenzione: 1.950 anni dalla Passione di Gesù. Tra le varie attività dell'anno giubilare, Giovanni Paolo II volle fissare un raduno giovanile per la

Domenica delle Palme. Il comitato organizzatore prevedeva 60.000 partecipanti. Ne arrivarono 250.000. Nel 1985 l'ONU proclamò l'Anno internazionale della Gioventù. Il Papa, desiderando manifestare l'attenzione della Chiesa verso le nuove generazioni, convocò nuovamente i giovani a Roma per la Domenica delle Palme. Anche questa volta, la risposta fu grande: 300.000 giovani si sparsero nelle chiese della città per diversi momenti di preghiera e catechesi e poi si radunarono in piazza San Pietro per partecipare alla celebrazione con il Santo Padre.

Dopo questi due raduni, molti si domandavano: perché questa risposta generosa, che cosa cercano i giovani, cosa vogliono? Ma Giovanni Paolo II lo aveva intuito: i giovani sentivano il desiderio di ritrovarsi insieme, di condividere la loro esperienza, di ascoltare una parola di fede, di guardare insieme al futuro, di rinnovare e confermare il proprio impegno.